

TRASPORTI L'assessore Chisso al convegno dell'Istituto Scienze, lettere e arti
«Ai vaporetti niente soldi della Regione»

UGO BERGAMO

**Sublagunare, perplessità sugli studi:
 «Sono datati e vanno rifatti»**

(m.f.) I tagli al trasporto pubblico non sono finiti. Anzi, con molta probabilità negli anni a venire la Regione tornerà all'attacco contro i supposti "privilegi" di Venezia. Che consistono non solo nei viaggi dei pullman lungo il ponte della Libertà, che già quest'anno si volevano scomputare dai trasferimenti, ma soprattutto sulle linee di navigazione.

Lo ha ribadito ieri l'assessore regionale alla Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso intervenuto ad un incontro pubblico organizzato dall'Istituto veneto di scienze, lettere e arti al quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale Giacomo Grandolfo e l'assessore comunale Ugo Bergamo.

«Sarà necessario - ha detto Chisso - un ripensamento. Il pubblico non può dare risorse ai trasporti commerciali, trasporti che hanno dentro l'80 per cento di turisti. Non possiamo più farlo, dobbiamo ragionare sul meccanismo della navigazione e dare servizi veri ai pendolari e ai cittadini».

Questo significherebbe non dare più contributi alle principali linee del servizio di navigazione, che attualmente finanziano con il loro utile i buchi del trasporto su gomma.

Dopo aver illustrato l'analisi sulle linee extraurbane effettuata dalla Provincia, Grandolfo ha illustrato un progetto che permetterebbe di rispar-

miare 2 milioni di chilometri du 9 semplicemente eliminando le sovrapposizioni con il traffico urbano e poi non facendo arrivare tutti i mezzi a piazzale Roma una volta che questo sarà servito dal tram e dalla metropolitana di superficie (dalla vicina stazione).

Anche Bergamo ha detto che il futuro ci riserverà l'eliminazione delle sovrapposizioni (e quindi delle fermate in comune) tra servizio urbano ed extraurbano.

«Il tram a San Basilio, che intendiamo fare - ha detto - può comportare un complessivo riordino del traffico acquatico». Sulla sublagunare Bergamo ha evidenziato le perplessità della giunta.

«Non ci convincono molto gli allegati al progetto in fase di esame da parte del Cipe - ha detto - i dati trasportistici sono datati e vanno rivisti. Non ci convincono le valutazioni di ricaduta economica sulla città. Tecnologicamente, una galleria a canna unica non è oggi pensabile».

Infine, una frecciata sulla città metropolitana.

«Un po' di anni fa - ha ricordato Chisso - c'era un progetto per mettere assieme le aziende di Treviso, Padova e Venezia. Fallì per l'arroganza di chi pensava di inglobare tutto. Attenzione che la stessa arroganza non faccia saltare la città metropolitana. Per favore, fate star zitto il sindaco».

© riproduzione riservata



TAGLI Una folla negli autobus dopo i tagli degli ultimi anni al trasporto pubblico locale veneziano da parte della Regione

